Verso l'astensione di tutta l'industria

Nutrita ondata di scioperi dei metallurgici

Aumentano gli accordi « di protocollo » e si allarga la solidarietà - Grave decisione prefettizia - La Confindustria diffonde menzogne a pagamento

Dalla nostra redazione

MILANO, 28.

Alla vigilia dell'incontro delle segreterie nazionali della CGIL, CISL e UIL, che devono indicare le modalità precise dello sciopero nazionale dell'industria in solidarietà coi metallurgici, già indetto per la prima settimana di febbraio, sono in corso in molte provincie incontri fra i sindacati, assemblee e iniziative unitarie per dar vita ai «Fondi di resistenza».

Nelle assemblee, in particolare, si mette in rilievo che lo sciopero generale non ha soltanto un carattere di solidarietà con la lotta dei metallurgici per la conquista del contratto di lavoro, ma di protesta contro l'offensiva della Confindustria diretta a colpire i lavoratori di tutte le categorie.

Per quanto riguarda i metallurgici, intanto, le notizie che pervengono dalle varie provincie confermano che la lotta articolata è ripresa da stamane, in forme ancora più massicce, sulla base delle decisioni delle segreterie provinciali dei tre sindacati. Sono numerose così le fabbriche nelle quali il minimo di ore settimanali di sciopero, fissato dalle centrali nazionali in 12, è stato portato — a partire dalla settimana oggi iniziata — a 14 e a 16.

Così, ad esempio, alle smalterie di Bassano del Grappa (Vicenza), le fermate saranno tre al giorno, di un'ora ciascuna. Alla Pellizzari di Arzignano e alla Campagnolo di Vicenza, accanto alle fermate quotidiane di due ore, sarà attuato venerdì uno sciopero di mezza giornata.

Analoghe notizie giungono da Brescia, Bergamo, Venezia, Torino, Novara, Pavia. A Milano, sono stati organizzati numerosi comizi unitari; nei prossimi giorni i metallurgici «presidieranno» a turno Piazza del Duomo. In numerose località, oltre alle fermate quotidiane di un'ora ciascuna, saranno intensificati gli «scioperi improvvisi» già sperimentati con successo nel Bresciano.

A proposito di questa e delle altre forme di lotta adottate dai metallurgici e che la Confindustria ritiene «illegittime», l'on. Storti, segretario della CISL, rispondendo oggi alla lettera di Cicogna ai sindacati, ha definito «assolutamente ingiustificato» l'atteggiamento della Confindustria e ha manifestato «stupore» per le esplicite minacce di rappresaglia formulate da Cicogna, già messe in atto da taluni industriali, come dal padrone della Geloso. Continuando la propria offensiva propagandistica la Confindustria è giunta domenica a pagare mezza pagina di vari quotidiani «indipendenti» come *Il Messaggero* o di destra come il *Resto del Carlino*, per riportarvi alcune panzane sul fatto che negli ultimi anni gli aumenti salariali avrebbero di gran lunga superato l'incremento dei profitti (!).

A La Spezia, intanto, le aziende che hanno firmato gli accordi «di protocollo» sono salite a 15, per un totale di quasi 2000 lavoratori. I sindacati provinciali hanno denunciato offerte antisindacali avanzate da alcune aziende e rappresaglie effettuate in altre; lo sciopero, questa settimana, si attuerà a La Spezia con due giornate intere giovedì e sabato, salvo per alcune fabbriche.

In tutta la Liguria è in corso la raccolta di fondi per i metallurgici delle aziende private.

Il prefetto di Genova, prendendo posizione contro i 4 mila metallurgici di Sestri Levante, ha bocciato in questi giorni due delibere votate da quel Consiglio comunale per esprimere solidarietà ai lavoratori in lotta e per contribuire, con mezzo milione di lire, alla costituzione del «Fondo di resistenza».

Allo studio del governo

Quali leggi prima dello scioglimento?

Oggi Consiglio dei ministri - Duro attacco del « Popolo » al PSI - Fanfani riceve gli ambasciatori URSS e USA

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri che dovrà esaminare e approvare i bilanci di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1963-1964. Entro giovedì, 31, i bilanci verranno presentati ai due rami del Parlamento.

In previsione del Consiglio dei ministri, e alla vigilia della ripresa parlamentare, Fanfani ieri ha avuto un lungo colloquio con il ministro Codacci-Pisanelli, il sottosegretario Delle Fave e il capo dell'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio. Nel corso della riunione è stato esaminato il complesso di provvedimenti che il governo intende far procedere prima dello scadere della legislatura. Non si tratta di un lungo elenco, e da esso mancano alcuni provvedimenti importanti soprattutto in materia agraria. Il governo, secondo le notizie al proposito, intenderebbe far approvare dalla Camera la legge Sciolis (che permetterà a circa 800 mila elettori ventunenni di votare entro il mese di aprile). Tra le altre leggi, il governo premerebbe per la riforma del Senato e la legge che consentirà, nel futuro assetto regionale, l'autonomia del Molise. Sempre in questo scorcio di legislatura il governo intenderebbe ottenere dalla Camera l'approvazione della riduzione della ferma militare, la legge sulla «congrua» al clero e la legge sulle aree fabbricabili. Dinanzi al Senato, il governo si attende l'approvazione della legge istitutiva della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (il voto si avrà giovedì) la riforma del Senato, la legge sulle farmacie, e la ratifica di una serie di trattati a carattere internazionale.

Tra gli altri incontri avuti ieri da Fanfani, va registrato un colloquio con l'ambasciatore sovietico, Kozyrev, e un colloquio con l'ambasciatore americano, Reinhardt. Fanfani ha ricevuto anche l'ambasciatore a Londra, Quaroni.

In rapporto con il problema del prossimo scioglimento delle Camere, Fanfani è stato ieri ricevuto da Segni. E' stato confermato che lo scioglimento dovrebbe avvenire entro il 10 febbraio per poter indire le elezioni il 21 o il 28 aprile. Fanfani è poi tornato al Quirinale per prender parte con i ministri Taviani, Andreotti, Tremelloni e il capo di stato maggiore a una riunione del Consiglio supremo di difesa.

IL « POPOLO » CONTRO IL P.S.I. Un duro corsivo polemico è stato dedicato ieri dal *Popolo* all'*Avanti!* rimproverato di avere avuto «il cattivo gusto, subito dopo il voto di fiducia, di riprendere pesanti rilievi polemici relativamente alla posizione assunta nel dibattito dall'on. Moro». Il *Popolo* ribadisce con irritazione che «le cose dette dal segretario politico esprimono la posizione della DC e che di questa posizione deve tenere conto, per oggi e per domani, chi voglia un dialogo con il partito di maggioranza relativa». Il *Popolo* ricorda poi duramente al PSI che «le diversità fra i partiti sono, al di là di un certo limite, preclusive della collaborazione o di una qualificata collaborazione». Il giornale di Moro ricorda poi al PSI che la DC non ha mai «smentito nè attenuato» le sue condizioni al partito socialista. E che per questo «la battuta di arresto sulle regioni» è legata a «condizioni di stabilità politica» che tocca al PSI garantire, poichè la DC ha «limiti al di là dei quali essa non può andare».

A conferma della ormai netta prevalenza, in seno alle sfere dirigenti dc, di una linea «dorotea» che condiziona tutte le possibili evasioni, ieri, oltre al corsivo del *Popolo*, si è avuta una nota ufficiosa dell'agenzia ARI. Commentando lo scritto del giornale dc e il discorso di Rumor a Torino, l'agenzia scriveva che «negli ambienti della maggioranza dc si rileva che le posizioni dei massimi esponenti dorotei e quelle della segreteria del partito si sono notevolmente riavvicinate dopo il dibattito sulla fiducia alla Camera. Su alcuni temi, ad esempio, quello riguardante le garanzie che devono esser date dai socialisti, tali posizioni coincidono addirittura».

m. f.

Protestano a Roma gli studenti persiani

Lo Scià vuole soltanto i «sì»

Circa un centinaio di studenti persiani hanno inscenato ieri una vivace manifestazione davanti all'ambasciata del loro paese per protestare contro le violenze poliziesche all'università di Teheran e la farsa del referendum indetto dallo Scià. Andati all'ambasciata per esprimere il loro voto negativo, erano stati congedati con un secco rifiuto: il governo persiano ha infatti dato disposizione di accettare soltanto i voti favorevoli. Nella foto: un momento della manifestazione dinanzi all'ambasciata persiana

Nuovo sciopero nei monopoli di Stato

I sindacati hanno proclamato un nuovo sciopero, di 72 ore in tutti gli uffici, opifici e stabilimenti dei monopoli di Stato, per il 31 e il 1 e 2 febbraio.

Le ragioni dell'agitazione stanno nella mancata presentazione in Parlamento delle variazioni di bilancio sull'azienda che concernono il trattamento del personale, nonostante gli impegni assunti dal governo, gli accordi col ministro e le spese già incluse nello stato di previsione per l'esercizio 1963-'64.

L'eccezionale gravità della situazione, per cui le competenze dei lavoratori dei monopoli di Stato sono in pericolo, ha spinto i sindacati ad intensificare la lotta — iniziata con lo sciopero del 26, pienamente riuscito — mentre impone una precisa presa di posizione del governo in merito a questa incredibile vicenda, che rischia di danneggiare migliaia di lavoratori.

Sconfessioni all'Associazione dei costruttori

In buona parte delle province, i costruttori edili hanno di fatto sconfessato il sedicente «comitato d'azione» dell'ANCE (Associazione nazionale degli imprenditori), confermando di tener fede agli accordi continuando a corrispondere l'indennità congiunturale conquistata dagli operai. I sindacati di categoria degli edili hanno preso atto ieri di questa ulteriore dimostrazione dell'assurdità delle pretese dell'ANCE, che per ottenere nuovi capitolati d'appalto intendeva ricattare il governo rivalendosi sui lavoratori.

Le province in cui Collegio dei costruttori non si sia invece differenziato dalle direttive del «comitato d'azione»; quelle dove l'indennità congiunturale non è ancora stata conquistata, e le aziende che volessero arbitrariamente sospenderla, saranno investite dallo sciopero nazionale unitario di giovedì.

Solidale con gli arrestati

Si ferma tutta Sesto

MILANO, 28.

Mercoledì tutti i lavoratori di Sesto San Giovanni e delle fabbriche del gruppo Pirelli (Bicocca, Smalteria, Tonale Grattacielo e SAPSA Cinisello e Clement) scenderanno in sciopero di protesta contro l'arresto del segretario della Camera del Lavoro e di diciannove operai della Pirelli-SAPSA che hanno «osato», otto mesi or sono, manifestare davanti al grattacielo della Pirelli.

Lo sciopero è stato proclamato stasera dalla Camera del Lavoro, a conclusione di una vivace assemblea operaia. Le modalità dello sciopero sono le seguenti: dalle 6 del mattino di mercoledì sino alle 6 di giovedì fermata del gruppo Pirelli, dal pomeriggio fermata di tutti i settori industriali, parastatali e del commercio di Sesto, con la eccezione delle aziende metalmeccaniche private, dove lo sciopero si effettuerà con le modalità previste dalla categoria.

Purtroppo la CISL e la UIL, pur dichiarandosi «convinte della innocenza di tutti i lavoratori» e pronte a indire altre forme di solidarietà, non hanno però aderito allo sciopero di protesta. Nonostante ciò, quella di mercoledì si annuncia già come una giornata che vedrà impegnata tutta Sesto operaia: l'esito dell'assemblea di questa sera alla Camera del Lavoro non lascia al riguardo dubbi di sorta, così come la perfetta riuscita della prima protesta, attuata all'unanimità, dai lavoratori di un reparto della SAPSA stamattina stessa.

Alle 14,30 di mercoledì ai lavoratori in sciopero di Sesto e della Pirelli, parlerà davanti alla Camera del Lavoro il compagno Di Pol, segretario della Camera del Lavoro milanese.

Da Roma, è pervenuta ai lavoratori arrestati un messaggio di solidarietà della Camera del Lavoro, mentre tutta Sesto sta muovendosi per loro.

Lavoratori, Cittadini!

Rispondete allo appello unitario della FIOM-CGIL, della FIM - CISL, della UILM - UIL, per la costruzione del Fondo di Solidarietà per la lotta dei metalmeccanici.

Le somme sottoscritte vanno versate sul cc. n. 25870 del Credito Italiano (Agenzia numero 14, Corso Buenos Aires 1, Milano).

Roma

Università: oggi «Giornata del finanziamento»

Stamane (ore 11), nell'Aula Magna dell'Ateneo, si svolgerà a Roma la *Giornata per il finanziamento e lo sviluppo dell'Università italiana*, promossa dalle Associazioni aderenti al Comitato interuniversitario (ANPUR, ANPUI, UNAU, UNURI, UNAEV, ANSPAU, SISU e ANSTU).

La *Giornata* concluderà una serie di manifestazioni e di assemblee svoltesi nei giorni scorsi nelle maggiori Università: parleranno i proff. Pincherle, presidente dell'*Associazione Nazionale Professori Universitari di Ruolo*, Dejac, presidente dell'*Associazione Nazionale Professori Universitari Incaricati*, Vitelli, presidente dell'*Unione Nazionale Assistenti Universitari*, e lo studente Brandoni, presidente dell'*Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana*.

Nel corso dell'assemblea, cui sono stati invitati il ministro della P. I., parlamentari e rappresentanti delle organizzazioni sindacali, sarà richiamata con forza, ancora una volta, l'attenzione del governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica sull'insufficienza dei mezzi attualmente a disposizione delle Università italiane e sulla carenza legislativa in materia. Verranno quindi riproposte le rivendicazioni unitariamente avanzate dal *Comitato interuniversitario*, che possono e debbono essere varate entro l'attuale legislatura: «*legge-ponte*» per i finanziamenti alle Università, in attesa della riforma dell'istruzione superiore; istituzione del ruolo dei professori «aggregati» (ancora all'esame del governo); «pieno impiego» (*«full-time»*) per i docenti universitari; riforma democratica dei Consigli d'Amministrazione degli Atenei.

Qualora il governo non dia sicure garanzie di pervenire, prima dello scioglimento delle Camere, all'istituzione, almeno, del nuovo ruolo degli «aggregati», è prevedibile la ripresa di una forte agitazione unitaria in tutte le Università italiane.

Aosta

Vince la sinistra al congresso del PSI

AOSTA, 28.

Al congresso straordinario della Federazione valdostana del partito socialista, provocato, dalla corrente «autonomista», la mozione locale «per l'alleanza di classe» ha raccolto la stragrande maggioranza delle adesioni: il 70,16 per cento dei voti contro il 29,84 per cento alla mozione autonomista.

Nel corso del congresso, svoltosi ieri, gli oratori della mozione locale hanno addebitato ai proponenti la mozione «autonomista» di aver avuto intenzione, provocando questo congresso straordinario, di rovesciare l'attuale sistema delle alleanze in Valle d'Aosta (socialisti, unionisti e comunisti amministrano insieme la regione, il comune di Aosta ed una gran parte dei comuni della Valle).

In una risoluzione finale approvata dalla maggioranza dei delegati, viene sottolineato «il significato politico della sconfitta della DC e delle destre sotto la spinta delle masse lavoratrici della Valle d'Aosta».

Dopo aver rivendicato «la funzione assolta dal P.S.I. nel costruire e nel cementare l'attuale schieramento e nel trasfondere in esso le più genuine aspettative popolari» nella risoluzione vengono respinte «le interessate sollecitazioni di quanti in valle e fuori, disconoscendo la grande portata del corso politico affermatosi nel 1958, e deformando la stessa realtà politica e sociale della Valle d'Aosta vorrebbero, attraverso una meccanica riproduzione di formule politiche di vertice, reintrodurre alla direzione della regione quelle forze conservatrici che, malgrado innumerevoli trasformismi, mantengono intatte, all'interno della D.C., le loro posizioni di forza».

Sorgerà a Palermo

Stabilimento FIAT in Sicilia

Combinazione finanziaria con la SOFIS - I problemi relativi alla programmazione

PALERMO, 28.

La Fiat impianterà un proprio stabilimento nei pressi di Palermo. Esso servirà al montaggio, prima e alla realizzazione di un ciclo completo poi, di tre tipi di autovetture: la 500, la 600 e la 1100. L'occupazione iniziale di mano d'opera è prevista sulle 3-4000 unità; dalle nuove officine della «Sicil - Fiat» dovrebbero uscire una media di trentamila vetture l'anno destinate al mercato isolano. Successivamente gli impianti verranno ampliati fino a garantire il pieno soddisfacimento delle ordinazioni di tutto il Mezzogiorno e, probabilmente, anche di una parte del mercato d'esportazione del bacino mediterraneo.

L'iniziativa, che passa in questi giorni dalla fase di studio a quella della pratica attuazione, è partita contemporaneamente dalla Società Finanziaria Regionale e dalla Fiat che della SOFIS è uno degli azionisti, di minoranza. Si conoscono già alcuni dettagli di quanto realizzerà la Sicil-Fiat, il cui atto costitutivo sarà steso dopodomani qui a Palermo: il complesso dovrebbe occupare un'area di circa 300.000 metri quadrati lungo la nuova autostrada, ancora in costruzione, che collegherà il capoluogo siciliano al suo aeroporto di Punta Raisi.

In un primo momento gli impianti comprenderanno soltanto le catene di montaggio per i tre tipi di vetture i cui pezzi giungeranno in Sicilia da Torino. Successivamente dovrebbero trovar posto nella stessa area tutti gli altri servizi per la produzione in loco delle parti meccaniche e di carrozzeria. Il progetto prevede anche una pista di collaudo, una specie di Mirafiori in sedicesimo.

Intanto nella nuova zona industriale di Carini — lungo la direttrice Palermo-Trapani — accanto alla filiale della Fiat stanno sorgendo gli impianti di alcune aziende metallurgiche e metalmeccaniche che, già in via di smobilitazione, sono state salvate in extremis dalle lotte operaie, che a questa smobilitazione si sono opposte ed ora lavorano anche con la partecipazione, maggioritaria, assunta dalla Finanziaria Regionale.

Dal punto di vista dell'aumento dell'occupazione operaia il sorgere dello stabilimento Fiat in Sicilia può essere considerato un successo dell'azione dei lavoratori siciliani. Tuttavia ciò non esaurisce certamente la questione. Il PCI ha già sollecitato un preciso impegno da parte del governo regionale perchè data la presenza della Fiat e di altri complessi nell'isola, sia impedita la creazione di nuclei anti operai e siano difesi integralmente i diritti dei lavoratori. Una mozione del PCI chiede lo sganciamento dalla Confindustria e la loro adesione all'Intersind della SOFIS e delle industrie nelle quali vi è una partecipazione finanziaria della Regione.

Non si può inoltre ritenere che l'impianto della Fiat sia l'ideale come tipo di sviluppo complessivo dell'economia della Sicilia. Quale dirottamento di capitali pubblici ciò significherà ad esempio, a detrimento di altre attività quali quelle chimico-minerarie? E in quali termini si verrà a collocare la iniziativa della Fiat nella programmazione economica riguardante la Sicilia? Sono interrogativi ai quali l'azione e il dibattito dovranno dare una risposta positiva nel senso di imporre le rivendicazioni dei lavoratori.

IN BREVE

Energia: ministro inglese a Roma

Il ministro inglese per la energia Richard Frederick Wood è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Londra, a bordo di un bireattore dell'Alitalia. Il ministro ha partecipato al Grand Hotel ad un pranzo dato in occasione della raggiunta criticità del reattore della centrale nucleo-termo-elettrica di Latina. Ripartirà oggi dopo aver avuto, nella mattinata, un colloquio con il ministro delle partecipazioni statali, senatore Giorgio Bo. I due ministri, ieri pomeriggio, hanno tenuto una conferenza stampa nella quale hanno parlato della collaborazione italo-inglese nel settore nucleare.

CNR e ricerca scientifica

L'assemblea dei ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha approvato una mozione in merito al DDL sulla «*Organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia*». Rilevati gli aspetti positivi del provvedimento, la mozione sottolinea tuttavia alcune carenze «strutturali» — conseguenti anche dalla «mancanza di un dibattito ampio, aperto a tutte le forze attive nel campo della ricerca» che avrebbe dovuto accompagnarne l'elaborazione — ritenute tali da inficiarlo in modo sostanziale. Queste carenze sono individuate: 1) nel fatto che non viene espresso esplicitamente il diritto dei ricercatori del C.N.R. ad avere una loro rappresentanza elettiva nei Comitati Nazionali; 2) nella mancanza del regolamento che deve fissare le modalità per le elezioni dei Comitati Nazionali e tutte le norme per il funzionamento degli organi del C.N.R.; 3) nella mancanza di un piano finanziario organico (o almeno di uno schema di esso) comprendente l'incremento di spesa nel bilancio dello Stato per lo sviluppo della ricerca scientifica tramite il C.N.R.

Riduzione ferma militare

La recente decisione del Consiglio dei Ministri di abbreviare il periodo della ferma militare riguarda — secondo quanto si apprende da fonti vicine al ministro della Difesa — il primo periodo di addestramento che verrà portato da sei a tre mesi, riducendo così la durata complessiva del servizio militare a quindici mesi. Com'è noto, il disegno di legge approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, per la riduzione della ferma da 18 a 15 mesi per i soldati di terra e dell'aria e da 28 a 24 mesi per quelli della marina, fissa una «gradualità», sì che il massimo della riduzione sarà raggiunto solo fra tre anni.

Torino: sciopero dei tram

Lo sciopero dei dipendenti dell'ATM e della SATTI ha ieri, praticamente paralizzato Torino. Nella mattinata, per il servizio sostitutivo, erano presenti ai vari capolinea tramviari pochissimi autobus privati e camion militari, assolutamente insufficienti al trasporto di un milione di persone. La circolazione privata è aumentata del trenta per cento, creando notevoli ingombri nelle vie del centro. Nelle scuole e negli uffici è stato registrato un gran numero di ritardi e di assenze. In serata, alle ore venti, il servizio sostitutivo è cessato. I tram riprenderanno le corse stamane con i primi turni.

Genova: assolto un razzista

La I Sezione della Corte d'Appello di Genova (presidente: dott Tissi; relatore: dott. Buffoni), ha assolto «perchè il fatto non costituisce reato» il giudice Giovanni Durando, domiciliato a Torino e tuttora in carica presso il Tribunale di Asti. In data 6 maggio 1960, il settimanale astigiano diretto dal Durando, *La Voce della Giustizia*, ospitò uno scritto anonimo nel quale si negava agli israeliti il diritto di giudicare il criminale nazista Eichman, in quanto «deicidi privati della possibilità di essere giudici di nessuno che alla loro progenie non appartenga, carenti di ogni e qualsiasi moralità». Su denuncia del Procuratore dott. Guido Fupino, il Durando fu rinviato a giudizio il 9 dicembre 1961 per rispondere di vilipendio alla religione ebraica e diffamazione, ma il Tribunale lo assolse con formula piena («perchè il fatto non costituisce reato») dalla prima imputazione e per insufficienza di prove dalla seconda. Ieri, la Corte d'Appello di Genova — accogliendo il ricorso del giudice razzista — ha «corretto» la sentenza del Tribunale, assolvendo l'imputato con formula piena anche dall'accusa di diffamazione. Il P. M. aveva richiesto la condanna dell'imputato

Solo 20 mila posti nelle colonie ENPAS

Solo 20 mila posti sono disponibili nelle colonie marine e montane dell'ENPAS, per i figli e gli orfani dei dipendenti, civili e militari, dello Stato. I posti disponibili sono stati così suddivisi: colonie marine 11 mila, montane 7.200, all'estero 1800. Le domande dovranno essere presentate all'ENPAS entro il 31 marzo. Alle colonie saranno ammessi solo i ragazzi dai 7 ai 12 anni.

Pescasseroli: nuovo impianto cabinovia

Da domenica 27 gennaio è entrato in funzione a Pescasseroli, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, un impianto di cabinovia che può essere considerato il più moderno nell'Italia centro-meridionale. Esso è infatti dotato di 86 cabine e può trasportare in media 400 persone ogni ora. Gli appassionati di sport invernali potranno portarsi con un dislivello di circa 660 metri a quota 2.190. L'impianto consente l'accesso a dieci piste, per un complessivo percorso di 30 chilometri sciabili per l'intero loro tracciato da dicembre ad aprile, con una lunghezza massima di sei chilometri e una larghezza di 40 metri, e sono state classificate idonee per gare internazionali.

Palermo

Sindaco d.c. coi voti del centro-destra

Amministrazione di sinistra a Partinico

PALERMO, 28.

Un democristiano, il professor Francesco Saverio Di Liberto, è stato eletto questa sera sindaco di Palermo, in sostituzione del dott. Salvo Lima officiato dal suo partito con un lauto posto di sottogoverno.

Il prof. Di Liberto è stato eletto con voti dei democristiani, dei liberali e degli ex consiglieri monarchici appena confluiti nella DC.

Questa significativa concentrazione di voti di centro-destra la si è avuta, mentre i capogruppo dc, rivolgendosi al PSI, lasciava aperto uno spiraglio alla eventualità di trasferire anche al comune capoluogo siciliano la formula di centro-sinistra.

A Partinico, le forze popolari sono riuscite a battere la DC e a costituire una amministrazione comunale democratica.

Nella DC di Partinico si è verificata una seria frattura, che è poi sfociata nelle dimissioni di 5 consiglieri. I consiglieri dc dissidenti, costituitisi in gruppo indipendente, hanno accettato di dar vita con i comunisti e i cristiano-sociali ad una giunta popolare di minoranza.

In libertà l'obiettore di coscienza a Firenze

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28.

Le porte del carcere militare della Fortezza Da Basso, si sono oggi aperte di fronte a Giuseppe Gozzini, il 26enne obiettore di coscienza, condannato due settimane fa a sei mesi di prigione dal Tribunale Militare di Firenze. Il provvedimento è stato preso nel quadro della amnistia. Come si ricorderà il processo al Gozzini suscitò un certo scalpore data la eccezionalità del caso: Giuseppe Gozzini è stato infatti il primo cattolico a dichiarare la propria obiezione di coscienza. Venuta a scadere la proroga concessa agli studenti universitari — il Gozzini è ora laureato in giurisprudenza ed esercita pratica di procuratore legale — si presentò al CAR di Pistoia: qui egli si rifiutò di indossare la divisa militare.

Il 20 dicembre fu tradotto di fronte ai giudici del Tribunale Militare di Firenze, ma il processo fu rinviato per un vizio di procedura, invocato dalla difesa, che in verità i giudici avrebbero benissimo potuto ignorare. Questo dette adito al dubbio che i giudici volessero prendere tempo, dato che il caso «scottava». Due settimane fa, comunque, il Gozzini fu condannato. Il processo accese una violenta e interessante polemica tra i cattolici intorno alla liceità o meno dell'obiezione di coscienza.

g. p.